



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

“La misurazione del *parenting* nei genitori con figli disabili”

Tesi Specialistica di Francesca Moretti

Abstract:

Nonostante vi siano innumerevoli cambiamenti nei nuclei familiari odierni rispetto al passato, la nascita di un figlio disabile costituisce da sempre un evento critico di ampia portata.

In questo lavoro viene analizzato il significato e la funzione del *parenting* in famiglie con figli disabili. Da qui l'idea di realizzare una ricerca utilizzando un campione di genitori con figli disabili afferenti al servizio territoriale per la riabilitazione, l'integrazione e l'inserimento di persone con disabilità: l'Istituto Leonarda Vaccari di Roma.

L'intento di questo studio è verificare l'utilità del Parents Preference Test (PPT; Baiocco *et al.*, 2008), un test grafico a scelta multipla che utilizza immagini di vita familiare con il proposito di rivelare lo stile di *parenting* in famiglie con bambini disabili. Oltre alla somministrazione del Parent Preference Test la ricerca prevede la somministrazione di una batteria di test (Family Assessment Device, Ghent Parental Behavior Scale, Parenting Stress Index e Marlowe Crowne Social Desirability Scale-Form C) in cui si considera il *parenting* concettualmente legato al funzionamento familiare.

Il lavoro compiuto parte dallo studio generale sul *parenting* per poi focalizzare l'attenzione sul *parenting* nelle famiglie con un figlio disabile, evidenziando i fattori di rischio (risposte difensive) e i fattori di protezione (adattamento positivo all'evento) che la disabilità di un figlio produce sui genitori.

In questi ultimi anni, nel campo dell'handicap, sono state affrontate nuove problematiche che riguardano il ruolo dei genitori nel processo di riabilitazione dei propri figli. Da qui la creazione di programmi che hanno come obiettivo principale quello di cercare di migliorare la relazione tra genitore e figlio, e affrontare le situazioni educative, anche quelle più problematiche, che possono verificarsi all'interno del contesto familiare. Questi programmi sono conosciuti come *Parent Training*, *Parent Education* e Gruppi di Mutuo-Aiuto.

Si procede con una rassegna delle ricerche sulle famiglie con figli disabili, per poi concludere con lo studio, oggetto di questa tesi. La ricerca che qui viene presentata vuole contribuire ad analizzare il funzionamento e gli stili di vita di un campione di famiglie con minore disabile confrontati con un gruppo di genitori di figli normodotati. Essa non ha scopi valutativi, ma intende comprendere meglio la presenza di elementi specifici che caratterizzano queste famiglie.

Pertanto il proposito di questo lavoro è di:

1) confrontare i dati pervenuti da un gruppo di genitori di controllo, con i dati ricavati da un gruppo di genitori con figli disabili attraverso la somministrazione di strumenti per la valutazione del *parenting* (PPT e GPBS) e del funzionamento familiare (FAD e PSI);

2) dimostrare la presenza di eventuali differenze statisticamente significative ai punteggi medi ottenuti alle dimensioni del PPT, del GPBS, del FAD e del PSI in funzione delle diverse variabili indipendenti considerate.

Infine dall'analisi si è potuto evincere che i genitori con figli disabili focalizzano maggiormente



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

l'attenzione sul bambino rispetto a sé stessi, hanno maggiori difficoltà nella comunicazione con i loro figli, percepiscono una minore intensità del legame emotivo e una minore flessibilità delle regole, per questo assegnano meno punizioni, presentano un più basso funzionamento familiare e maggiori livelli di stress e nel complesso forniscono un maggior numero di risposte difensive.